

*Giornata in ricordo del Prof. Giuliano Vassalli
Presidente emerito della Corte costituzionale
nel centenario della nascita
Palazzo della Consulta, sala delle conferenze
Giovedì 10 dicembre 2015, ore 9,30*

Signor Presidente della Repubblica

Signori Presidenti

Signori Giudici

Autorità

Signore e Signori

Nell'aprire i lavori di questa giornata in ricordo del centenario della nascita del Presidente Giuliano Vassalli, desidero ringraziare il sig. Presidente della Repubblica per averci onorato della Sua presenza, e tutte le Autorità che sono intervenute per rendere omaggio al Prof. Vassalli.

Ricordare Giuliano Vassalli è un per me motivo di viva commozione, oltre che, naturalmente, un onore.

Ho conosciuto personalmente Giuliano Vassalli nella seconda metà degli anni cinquanta. Lui, all'epoca, era professore ordinario presso l'Università di Napoli; io un giovane studente della facoltà di giurisprudenza. Ricordo che da subito sperimentai di trovarmi di fronte ad un uomo dalle qualità straordinarie.

Nei Suoi insegnamenti, accanto all'elevatissima statura scientifica, scorgevo, con gli occhi estasiati dell'allievo, un'umanità non comune, una cortesia naturale con la quale accompagnava gesti e parole. Tra i ricordi più intensi, naturalmente, c'è il giorno della laurea, conseguita discutendo con Lui la tesi sul tentativo punibile.

Con il tempo, incontrando le persone che, come me, avevano avuto il privilegio di conoscerLo da vicino, ho constatato in ognuna un'emozione speciale legata al Suo ricordo, tradita magari solo dall'inflessione della voce o da uno sguardo, ma sempre profondamente sincera.

Oggi ciò mi appare naturale perché Giuliano Vassalli, figura autorevolissima di giurista, maestro della scienza penale, uomo delle istituzioni, deputato, senatore, Ministro di grazia e

giustizia, giudice e Presidente della Corte costituzionale, è stato un uomo generoso, affabile, mite e coraggioso.

È noto che le vicende della Sua vita – attraverso cui è possibile rileggere le pagine più intense della storia recente del nostro Paese – sono state segnate dall’ardore con cui Egli si oppose alla dittatura e all’occupazione nel 1944, durante gli anni della resistenza romana, pagando l’amore incondizionato per la libertà con la detenzione nel carcere atroce di via Tasso.

E riletta alla luce di queste esperienze, la Sua convinzione assoluta circa la possibilità dell’uomo di redimersi in ogni circostanza, assume un connotato struggente ed eroico. Un connotato che si ritrova, peraltro, in tutto il Suo percorso culturale.

Da giudice della Corte costituzionale Egli fu difensore appassionato dei diritti e delle garanzie che tutelano la libertà personale. I più alti principi di civiltà giuridica vivono nelle pagine memorabili dedicate alla definizione della disciplina dei termini massimi, di fase e complessivi della durata della custodia cautelare.

Ma una non minore intensità c’è nella riflessione sul “diritto penale del nemico” che oggi si colora di una attualità per certi versi inquietante e che Giuliano Vassalli continuò ad illustrare anche negli ultimi anni della Sua vita.

Egli, con la consueta lucidità, avvertiva che la qualità di persona non va mai disconosciuta, quand’anche si tratti di giudicare i soggetti più ostili alla società ed aggiungeva che l’esigenza di mettere a punto strumenti di tutela efficienti andava perseguita distinguendo il diritto penale dell’emergenza, storicamente accettabile, da soluzioni giuridiche incompatibili con i valori di umanità faticosamente acquisiti dall’immediato dopoguerra in poi.

La certezza, più volte manifestata, che nel nostro ordinamento positivo non esistono “delinquenti incorreggibili”, traspare poi nelle pronunce della Corte costituzionale che portano la Sua firma.

In particolare, in tema di sistema sanzionatorio e misure alternative alla detenzione, si coglie con evidenza l’intento di valorizzare l’esame della personalità del condannato, rifuggendo ogni soluzione che implicasse il sacrificio della prospettiva rieducativa.

L’innato senso di giustizia e di umanità permea le Sue note considerazioni in ordine al conflitto tra giustizia e certezza del diritto, ove la tendenziale prevalenza di quest’ultimo valore incontra, tuttavia, il limite dell’intollerabile iniquità.

Le altissime doti di giurista, l’attualità e la forza del Suo pensiero, espresso immancabilmente con garbo, mitezza e signorilità, rendono Giuliano Vassalli un Uomo indimenticabile.

Ed è con questo sentimento che lo ricordo con voi.